Com'è nata l'utopia comunista... e com'è morta

Breve corso di storia dell'Unione Sovietica

Anno scolastico 2019-2020

A cura di Luciano Dondero

Lezione Quattro

Il contributo dell'URSS all'umanità:

62

(a) la vittoria contro Hitler nella Seconda guerra mondiale

La lezione odierna è la prima di due in cui esaminiamo il contributo positivo dell'URSS all'umanità.
Oggi parleremo della "**Vittoria contro Hitler nella Seconda guerra mondiale**", mentre la prossima volta vedremo "**La nascita dello Stato di Israele**".
In linea con questa suddivisione, oggi mi riferirò alla Shoah solo in rapporto alle scelte strategico-militari del nazismo, la prossima volta ne parleremo più ampiamente.

Come era il mondo alla vigilia della seconda guerra mondiale?

La prima metà del XX secolo, durante e dopo la "**Grande Guerra**" è un'epoca di grandi innovazioni, con radicali trasformazioni per la vita di centinaia di milioni di persone.
È anche un periodo di drammatiche **trasformazioni sociali**, con le rivoluzioni e l'avvento di regimi comunisti e fascisti in vari paesi europei.
Si avvicina la **nuova guerra mondiale**, i cui orrori e devastazioni andranno oltre il '14-'18, coinvolgendo in modo decisivo le popolazioni civili, che pagheranno un prezzo altissimo.

Il **"macchinismo"** trionfa; le più diverse attività industriali ed economiche in genere vedono l'impiego di macchinari e strumenti meccanici di ogni tipo e dimensione; nelle fabbriche in particolare la **catena di montaggio** sconvolge i processi produttivi. Inoltre si diffonde su ampia scala l'uso **dell'elettricità**. Il **telegrafo** è ancora il principale mezzo di comunicazione, anche se nel periodo fra le due guerre si fa strada il **telefono**, che è uno strumento più agile e capillare. Ma si tratta di un progresso graduale. Era stato l'impatto del **telegrafo** ad avvicinare il mondo: se fino a quel momento la distanza aveva inciso in modo determinante sui tempi di trasmissione delle notizie, con esso diventava possibile una comunicazione istantanea su tutto il pianeta, ovunque giungesse l'elettricità.

Inizia anche l'uso della **radio** (telegrafo senza fili) per la diffusione di notizie, musica e programmi di vario genere. Mentre l'invenzione della televisione resta priva di applicazioni pratiche.

La **fotografia** e il **cinema** vivono un'età dell'oro. La proiezione di film inizia a sostituirsi al teatro e all'opera lirica come principale forma d'intrattenimento.

Se l'introduzione degli **antisettici** aveva già ridotto i decessi conseguenti a ferite e operazioni chirurgiche, non era ancora stata scoperta la pennicillina (né altri antibiotici).

Gli eserciti stanno cominciando l'impiego di **mezzi di trasporto meccanici**, sostitutivi di cavalli e di muli, ma questo processo non viene completato durante la seconda guerra mondiale.
I **carri armati** e l'uso di **camion** e di **automobili** per il trasporto truppe permettono di muovere rapidamente grandi quantità di soldati, di armamenti e di rifornimenti.
E il **petrolio** ha ormai soppiantato il carbone come carburante per le navi, rendendo di strategica importanza l'accesso ai pozzi petroliferi che all'epoca si trovano solo in alcune zone in Europa o in paesi limitrofi.

La **guerra sottomarina**, che aveva giocato un ruolo importante nella Prima guerra mondiale, si prepara a diventare uno strumento di importanza strategica nella Seconda.
Si progettano degli **aerei** di grande dimensione da usare con tre funzioni: **per il trasporto** a lunga distanza di soldati, di armamenti e di rifornimenti; **per bombardare** truppe (e città) nemiche; e per lanciare dal cielo col **paracadute** le forze d'invasione.
Nel 1939 gli armamenti non comprendono ancora né aerei a reazione, né elicotteri, né armi atomiche né missili intercontinentali; ci sono tuttavia ormai esplosivi dirompenti capaci di produrre delle ecatombi.

Periodo fra le due guerre

In Europa il consolidamento del **fascismo in Italia**, l'avvento del **nazismo in Germania** e la vittoria di **Franco in Spagna** segnano in modo decisivo questo periodo.
In Asia **il Giappone ha di fatto il controllo della Cina.**
Germania, Italia e Giappone costituiscono l'Asse anti-Comintern, anche se solo il Giappone si contrappone militarmente all'URSS, con due battaglie di carri armati ai confini fra Cina e Mongolia, dove i sovietici vincono largamente.

In URSS il potere di **Stalin** è saldo, dopo gli anni del terrore, con lo sterminio della maggior parte dei quadri comunisti dell'epoca di Lenin. Ma **l'Armata rossa è stata drammaticamente indebolita dal massacro del corpo di ufficiali**. Sono stati fucilati Tukhacevsky, Yakir e numerosi alti ufficiali, e migliaia e migliaia di generali, colonnelli, capitani...

Insieme alle tremende perdite del periodo iniziale della guerra, questo sconvolgimento in breve tempo determina una situazione nella quale giovani ufficiali inferiori vengono proiettati al comando di divisioni e armate.

Si avvia una riorganizzazione dell'Armata rossa che avrà un ruolo decisivo nella vittoria sovietica.

Forze in campo e perdite di uomini e mezzi durante la guerra

Uno sguardo d'insieme ai dati essenziali ci dice questo:
La maggior parte delle perdite di uomini e mezzi durante la Seconda guerra mondiale ha luogo sul fronte orientale, nell'area europea che va da Berlino a Mosca.
Lì combattono i due terzi di tutte le forze armate naziste, assieme ai contingenti inviati dai loro sodali (Itallia, Ungheria, Romania, Spagna ed altri).

Stato	Perdite militari	Perdite civili	Totale
URSS	12 milioni	17 milioni	29 milioni
Polonia	597.000	5,86 milioni	6,27 milioni
Germania	3,25 milioni	2,44 milioni	5,69 milioni
Jugoslavia	305.000	1,35 milioni	1,66 milioni
Romania	450.000	465.000	915.000
Ungheria	200.000	600.000	800.000
Francia	245.000	350.000	590.000
Italia	380.000	150.000	530.000
Gran Bretagna	403.000	92.700	495.000
Stati Uniti	407.000	6.000	413.000

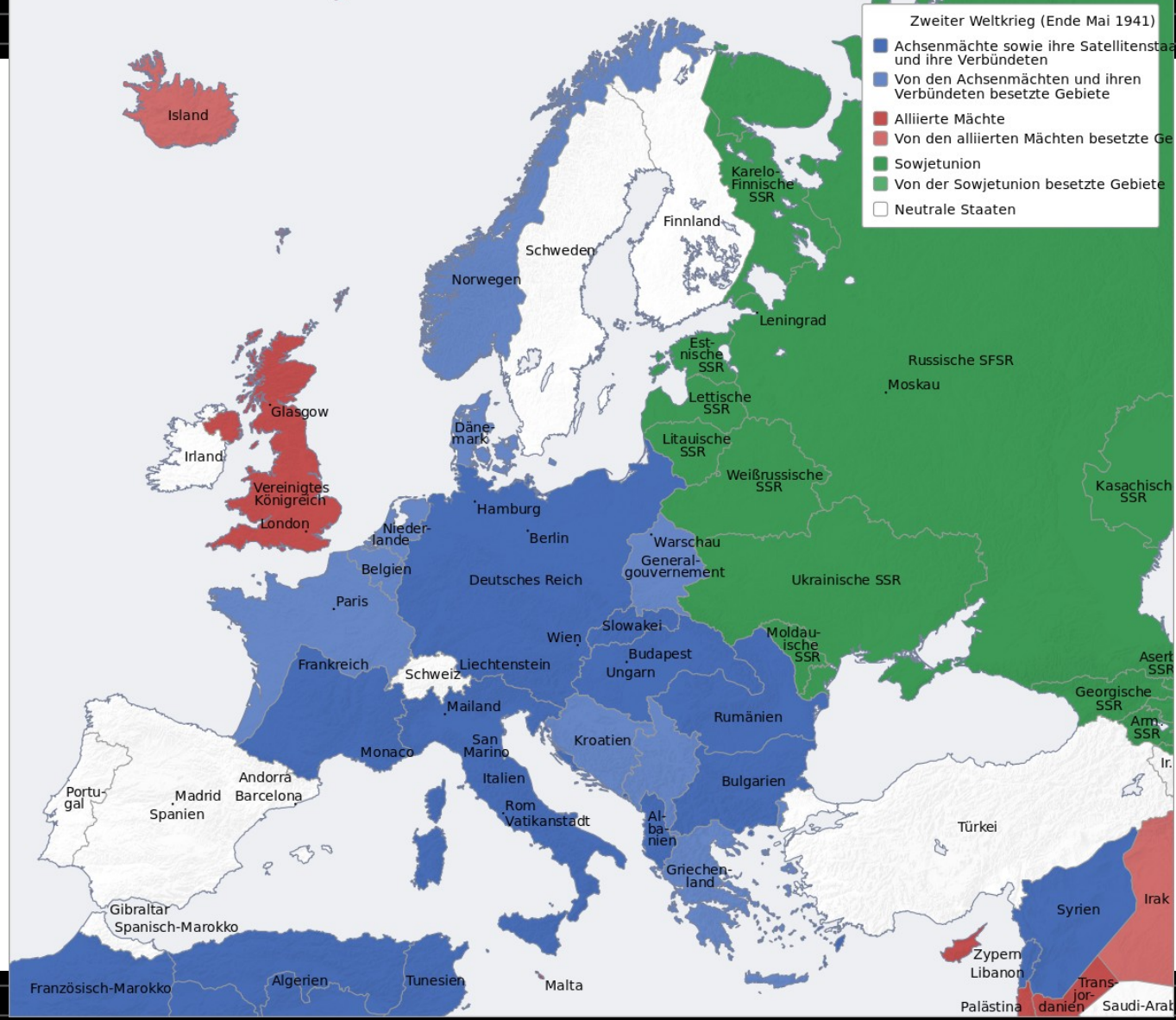
Prima fase della guerra – caos diplomatico-strategico

Qualche settimane prima dello scoppio della guerra il 1° settembre 1939 si verifica un episodio sconvolgente per le diplomazie dell'epoca, che ha anche effetti notevoli sull'opinione pubblica.
La firma del "**Patto Hitler-Stalin**", ad opera di Von Ribentropp e Molotov, rovescia le prospettive delle Cancellerie occidentali (Francia e Gran Bretagna, soprattutto) e dei paesi dell'Asse.
L'URSS non è più un potenziale alleato per i primi, e non è più il nemico dichiarato dei secondi.

La Germania nazista nell'Europa nel 1939

Questo patto ha un impatto notevole. L'URSS fornirà alla Germania il petrolio per la conquista della Francia, dell'Olanda, del Belgio, della Danimarca e della Norvegia nel 1940, e per minacciare l'invasione della Gran Bretagna.
Questi successi nazisti spingono anche l'Italia a entrare in guerra, che Mussolini giustifica col bisogno di partecipare alle trattative di pace dopo la vittoria con prove tangibili del ruolo dell'Italia.

L’Europa nel 1941



Occorre perciò distinguere il periodo iniziale della guerra nel 1939-41, rispetto al periodo successivo, caratterizzato dall'alleanza strategica fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica.

D'altro canto, un altro risultato del Patto Hitler-Stalin è che la Germania fa pressione sul Giappone perché firmi un analogo patto di non-belligeranza con l'URSS.

Ciò avviene, e la sua importanza diventerà evidente dopo l'attacco nazista all'URSS, perché il mancato ingresso in guerra del Giappone permetterà il trasferimento in occidente delle truppe sovietiche schierate in Asia.

Seconda fase – Gli alleati
"I tre grandi: Stalin, Churchill, Roosevelt"

Lanciando l'Operazione Barbarossa contro l'URSS il 22 giugno 1941, la Germania nazista spinge gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'URSS verso un'alleanza.

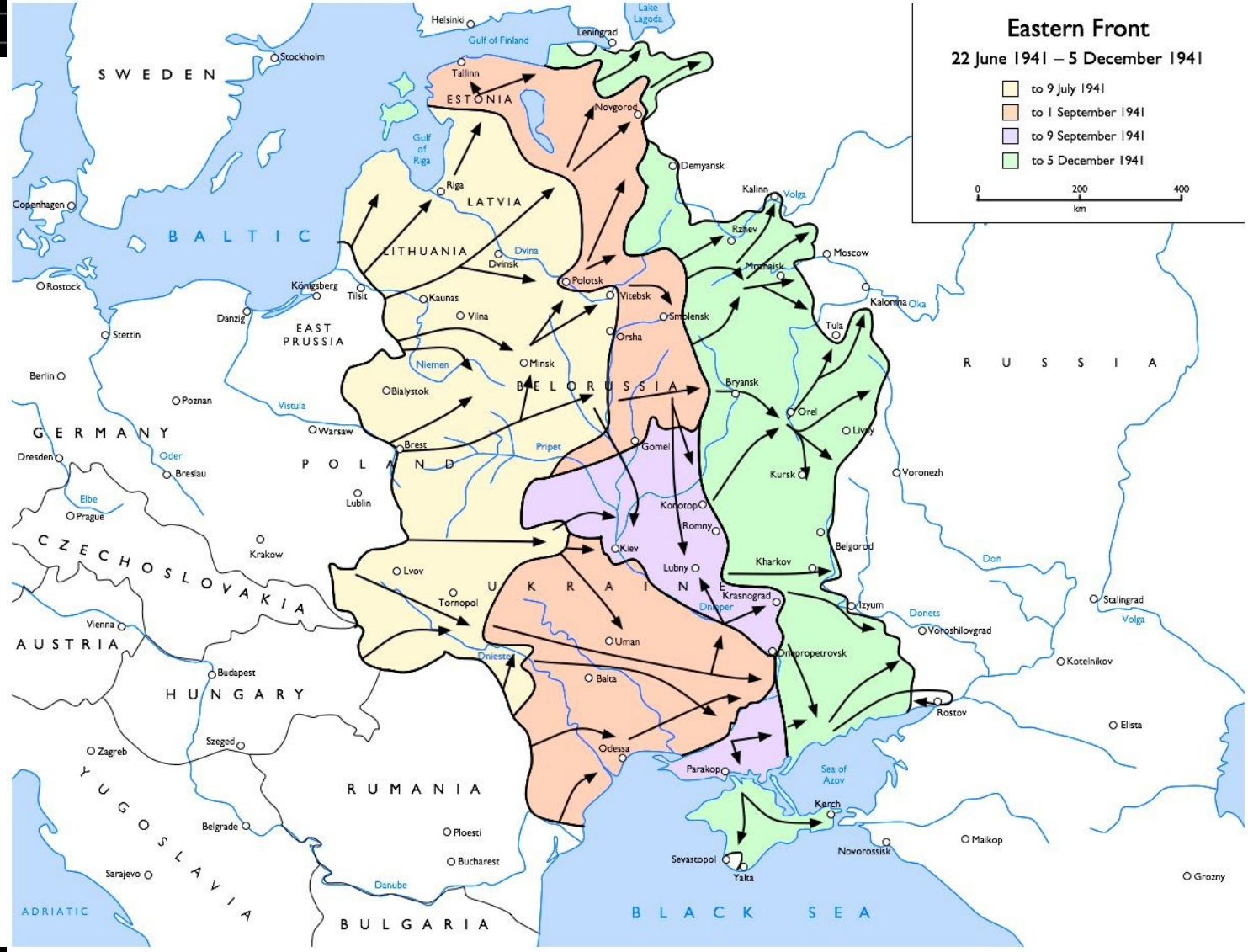
Quando il Giappone attacca gli Stati Uniti a Pearl Harbor il 7 dicembre 1941, la Germania si precipita a dichiarargli guerra, seguita subito dall'Italia e dagli alleati minori del nazismo.

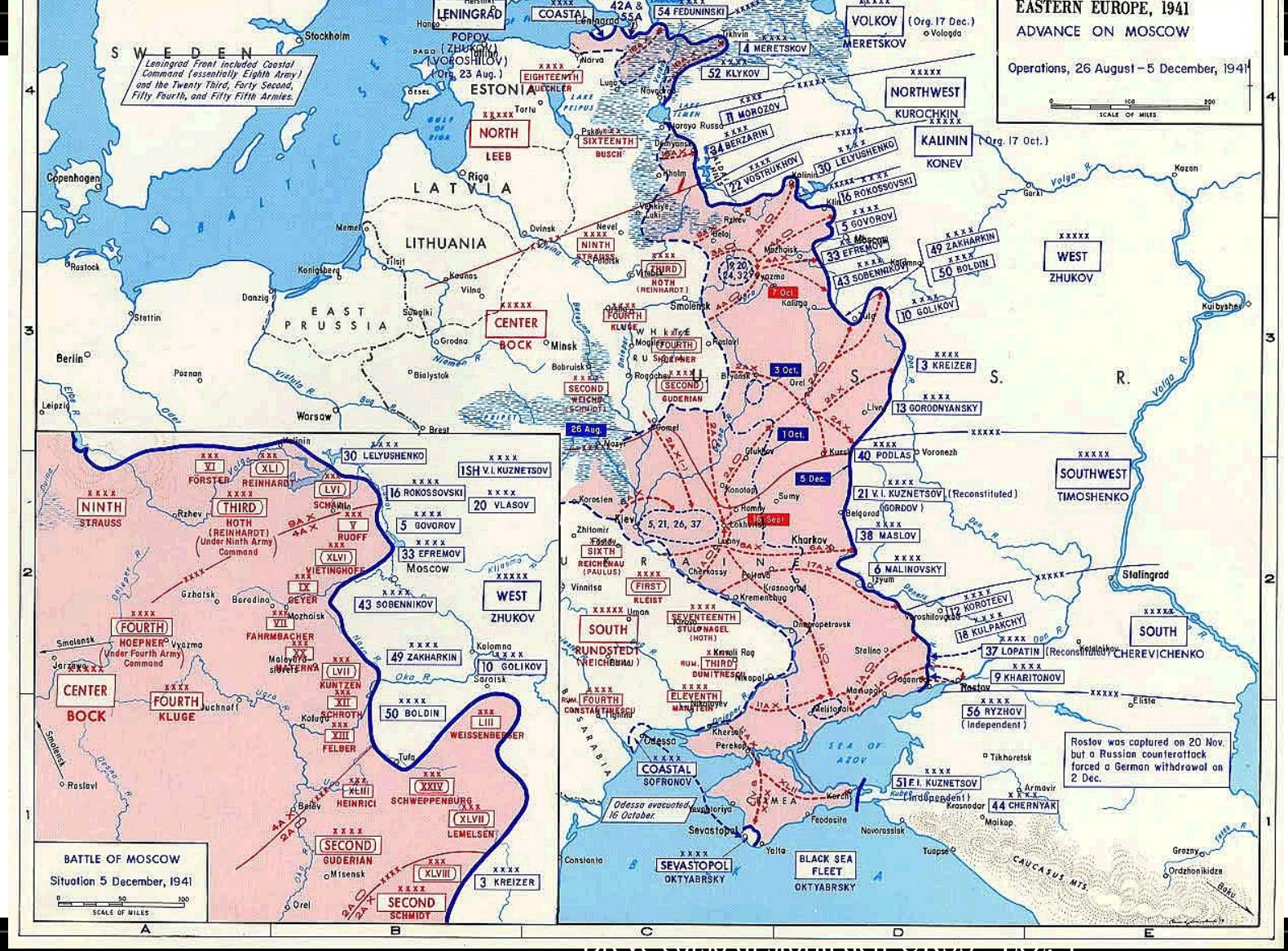
A quel punto inizia l'epoca della "**Grande alleanza antifascista**".

In questa alleanza gli interessi delle tre grandi potenze talvolta convergono e talvolta divergono, mentre, proprio in conseguenza degli sviluppi della guerra, si sta modificando la loro importanza reciproca.
È anche una collaborazione competitiva fra questi tre personaggi – un **Presidente** più volte rieletto, un **Primo Ministro** designato dal Parlamento, e un **Segretario generale** che è in effetti un dittatore totalitario – la cui interazione lascia al mondo in legato una **Organizzazione delle Nazioni Unite**, in origine intesa come alleanza antifascista; e quella divisione dell'Europa decisa a Mosca e a Yalta, che poi produrrà una "**guerra fredda**" intensa, costosa, pericolosa e insanguinata.

L’invasione tedesca nel 1941, l’“Operazione Barbarossa”

L’URSS ha ricevuto da varie fonti occidentali e dai propri servizi di informazione, l’avviso dell’attacco tedesco. Ma **Stalin non crede che Hitler stia per tradirlo**, e non viene adottata alcuna misura preventiva.
Di conseguenza l’inizio dell’“Operazione Barbarossa” ha conseguenze devastanti per le forze armate sovietiche.
In pochi mesi le truppe tedesche penetrano per centinaia di chilometri in URSS, e giungono alle porte di Mosca e di Leningrado.


Eastern Front
22 June 1941 – 5 December 1941
to 9 July 1941
to 1 September 1941
to 9 September 1941
to 5 December 1941
0
200
400
km
SWEDEN
ESTONIA
LATVIA
LITHUANIA
BALTIC
EAST PRUSSIA
GERMANY
POLAND
BELORUSSIA
RUSSIA
UKRAINE
CZECHOSLOVAKIA
AUSTRIA
HUNGARY
RUMANIA
YUGOSLAVIA
BULGARIA
BLACK SEA
ADRIATIC
Helsinki
Stockholm
Tallinn
Leningrad
Lake Ladoga
Gulf of Finland
Novgorod
Gulf of Riga
Riga
Demyansk
Kalinin
Volga
Rzhev
Moscow
Mozhaisk
Kalomna
Oka
Tula
Copenhagen
Rostock
Königsberg
Tilsit
Kaunas
Dvina
Dvinsk
Polotsk
Vitebsk
Smolensk
Orsha
Vilna
Danzig
Stettin
Berlin
Niemen
Minsk
Bialystok
Bryansk
Orel
Livny
Poznan
Vistula
Warsaw
Brest
Pripet
Gomel
Kursk
Voronezh
Dresden
Oder
Breslau
Lublin
Elbe
Prague
Konotop
Romny
Kiev
Krakow
Lvov
Lubny
Kharkov
Belgorod
Don
Tornopol
Krasnograd
Dnieper
Izyum
Donets
Voroshilovgrad
Stalingrad
Volga
Vienna
Uman
Dniester
Dnepropetrovsk
Kotelnikov
Budapest
Balta
Rostov
Elista
Zagreb
Szeged
Odessa
Parakop
Sea of Azov
Kerch
Belgrade
Ploesti
Bucharest
Maikop
Novorossisk
Sevastopol
Yalta
Grozny
Sarajevo
Danube

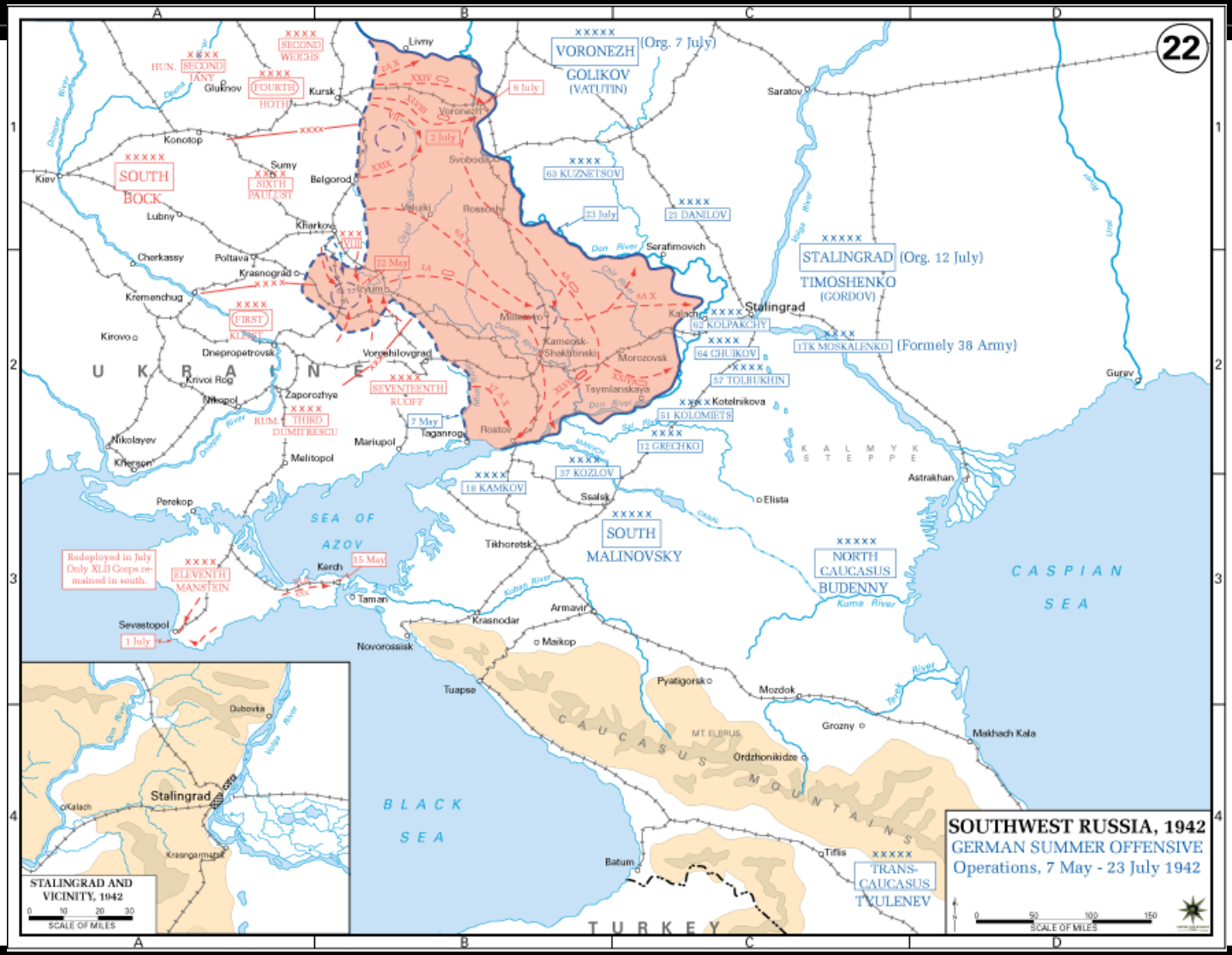

EASTERN EUROPE, 1941
ADVANCE ON MOSCOW
Operations, 26 August – 5 December, 1941
SCALE OF MILES
SWEDEN
Leningrad Front included Coastal Command (essentially Eighth Army) and the Twenty Third, Forty Second, Fifty Fourth, and Fifty Fifth Armies.
LENINGRAD
POPOV (ZHUKOV) (VOROSHILOV) (Org. 23 Aug.)
COASTAL
42A & 55A
54 FEDUNINSKI
VOLKOV (Org. 17 Dec.)
MERETSKOV
4 MERETSKOV
52 KLYKOV
NORTHWEST
KUROCHKIN
II MOROZOV
34 BERZARIN
30 LELYUSHENKO
KALININ (Org. 17 Oct.)
KONEV
22 VOSTRUKHOV
16 ROKOSSOVSKI
5 GOVOROV
33 EFREMOV
43 SOBENNIKOV
49 ZAKHARKIN
50 BOLDIN
10 GOLIKOV
WEST
ZHUKOV
3 KREIZER
13 GORODNYANSKY
40 PODLAS
SOUTHWEST
TIMOSHENKO
21 V. I. KUZNETSOV (Reconstituted)
38 MASLOV
6 MALINOVSKY
12 KOROTEEV
18 KULPAKCHY
37 LOPATIN (Reconstituted)
SOUTH
CHEREVICHENKO
9 KHARITONOV
56 RYZHOV (Independent)
51 F. I. KUZNETSOV (Independent)
44 CHERNYAK
NORTH
LEEB
EIGHTEENTH
SIXTEENTH
BUSCH
ESTONIA
LATVIA
LITHUANIA
EAST PRUSSIA
CENTER
BOCK
NINTH
STRAUSS
THIRD
HOTH (REINHARDT)
FOURTH
KLUGE
SECOND
GUDERIAN
SECOND
WEICHS
SOUTH
RUNDSTEDT
SIXTH
REICHENAU (PAULUS)
FIRST
KLEIST
SEVENTEENTH
STULPNAGEL (HOTH)
THIRD
RUM. DUMITRESCU
ELEVENTH
MANSTEIN
FOURTH
CONSTANTINESCU
COASTAL
SOFRONOV
SEVASTOPOL
OKTYABRSKY
BLACK SEA FLEET
OKTYABRSKY
Rostov was captured on 20 Nov. but a Russian counterattack forced a German withdrawal on 2 Dec.
Odessa evacuated 16 October.
BATTLE OF MOSCOW
Situation 5 December, 1941
SCALE OF MILES
Stockholm
Copenhagen
Riga
Memel
Tilsit
Königsberg
Danzig
Stettin
Berlin
Poznan
Leipzig
Warsaw
Brest
Minsk
Smolensk
Moscow
Kalinin
Gorki
Kazan
Kuibyshev
Stalingrad
Rostov
Kharkov
Kursk
Orel
Voronezh
Kiev
Odessa
Sevastopol
Crimea
Caucasus Mts.
Grozny
Ordzhonikidze
Baku
Yalta
Feodosia
Kerch
Maikop
Krasnodar
Novorossiisk
Tuapse
Armavir
Taganrog
Mariupol
Melitopol
Dnepropetrovsk
Zaporozhye
Kremenchug
Poltava
Sumy
Konotop
Bryansk
Vyazma
Gzhatsk
Borodino
Mozhaisk
Kaluga
Tula
Kolomna
Serpukhov
Ryazan
Saratov
Volgograd
Rzhev
Velikiye Luki
Nevel
Vitebsk
Orsha
Mogilev
Gomel
Pripet Marshes
Baltic Sea
Gulf of Riga
Lake Peipus
Lake Ilmen
Volga R.
Dnieper R.
Don R.
Oka R.
Desna R.
Vistula R.
Niemen R.
Elbe R.
Oder R.
Dvina R.
Donets R.
Sea of Azov
Black Sea
Rumania
Bessarabia

Il 7 novembre, anniversario della rivoluzione, le truppe sfilano sulla Piazza Rossa davanti a Stalin e agli altri dirigenti del partito e dello stato, e poi vanno direttamente al fronte, che passa a pochi chilometri dal centro di Mosca.
L'avanzata nazista nel centro si ferma lì. È la prima sconfitta dei tedeschi in campo aperto – dopo la Battaglia d'Inghilterra, conbattuta nei cieli – la Wehrmacht non è invincibile. Nel dicembre la controffensiva sovietica la respinge lontano da Mosca.

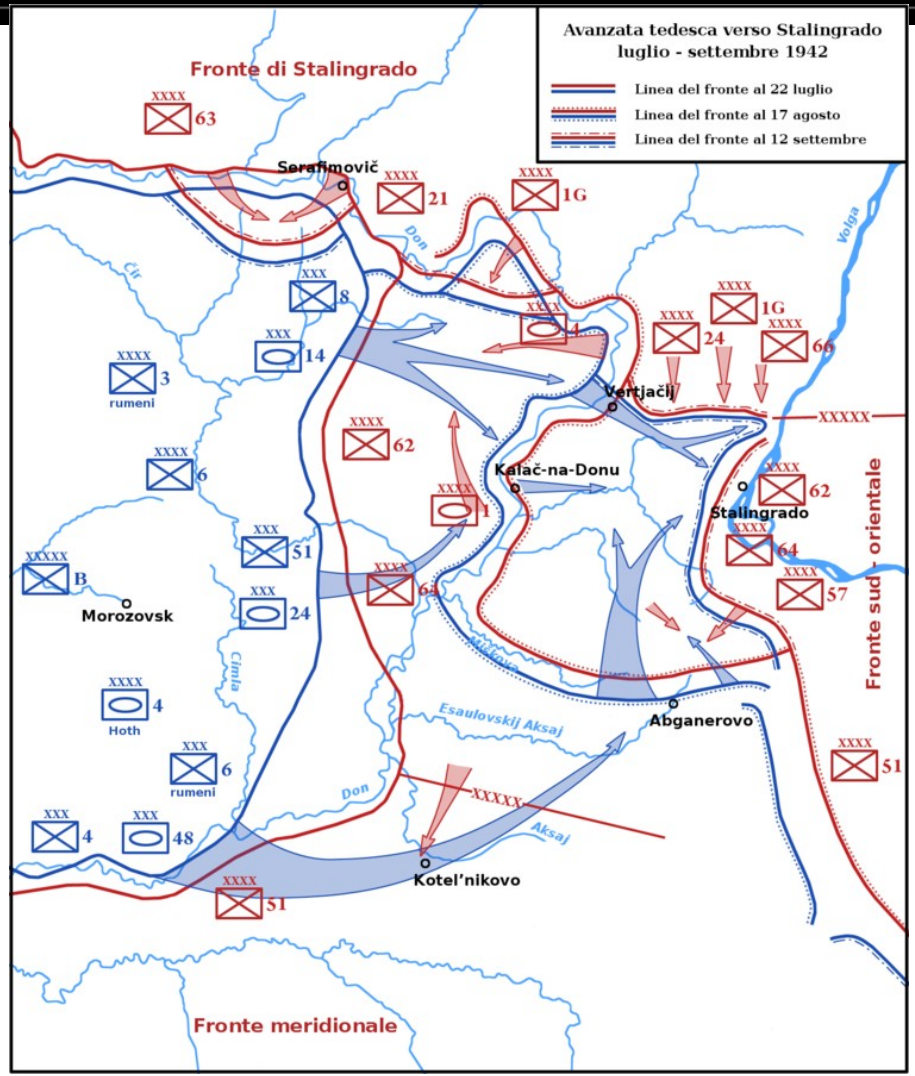
L'Europa in mano ai nazisti nel dicembre 1941.

Ma a Nord e a Sud le cose peggiorano per l'URSS. Leningrado è presa nella morsa dell'assedio, cui resisterà per 872 giorni! Ci saranno due milioni di morti fra la popolazione civile.
A Sud l'avanzata tedesca spazza via le truppe sovietiche in Ucraina e in Russia, minacciando la presa dei pozzi petroliferi di Baku e di tutto il Caucaso.
Qui Hitler interferisce in modo determinante e disastroso nei piani militari, imponendo un attacco (una diversione) verso la città di Stalin, Stalingrado (un tempo Zarizin, oggi Volgograd).

L'offensiva tedesca, estate 1942.

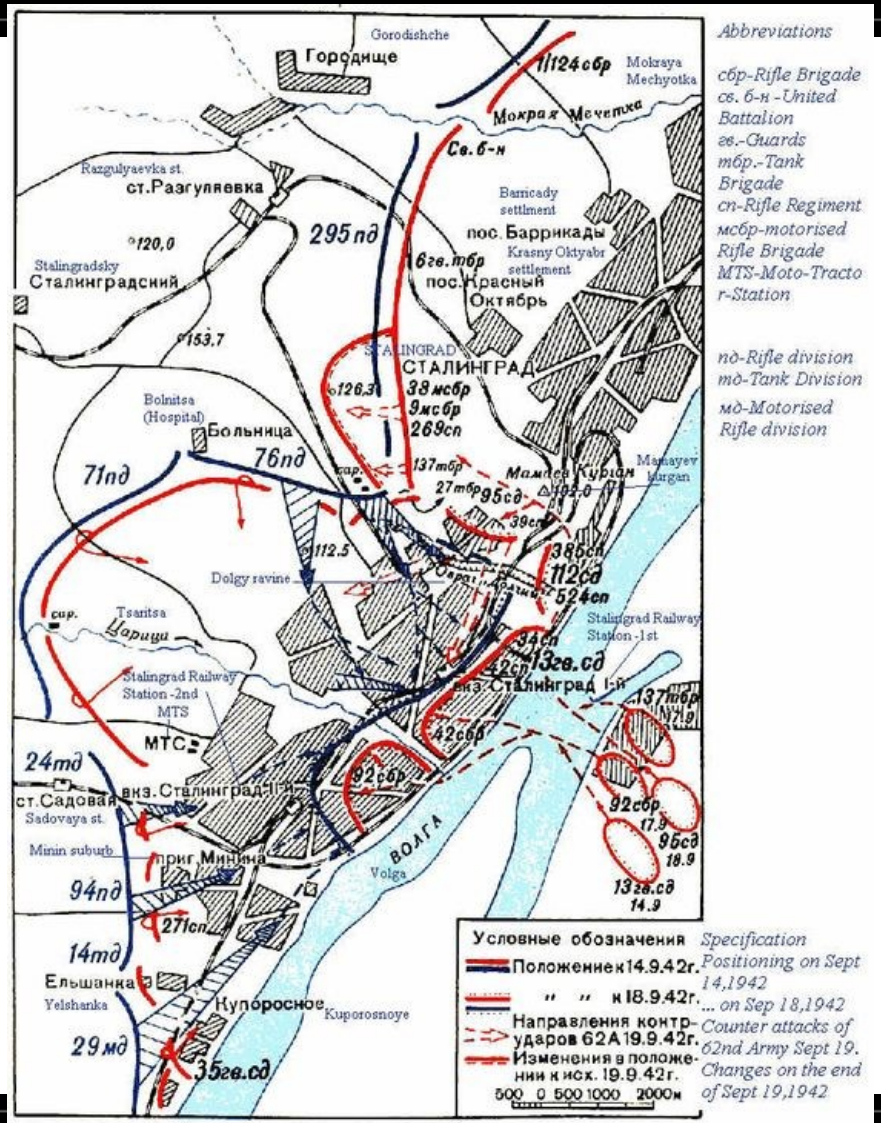


L’avanzata tedesca verso Stalingrado, estate 1942.



La posizione di Stalingrado sul Volga nel 1942.

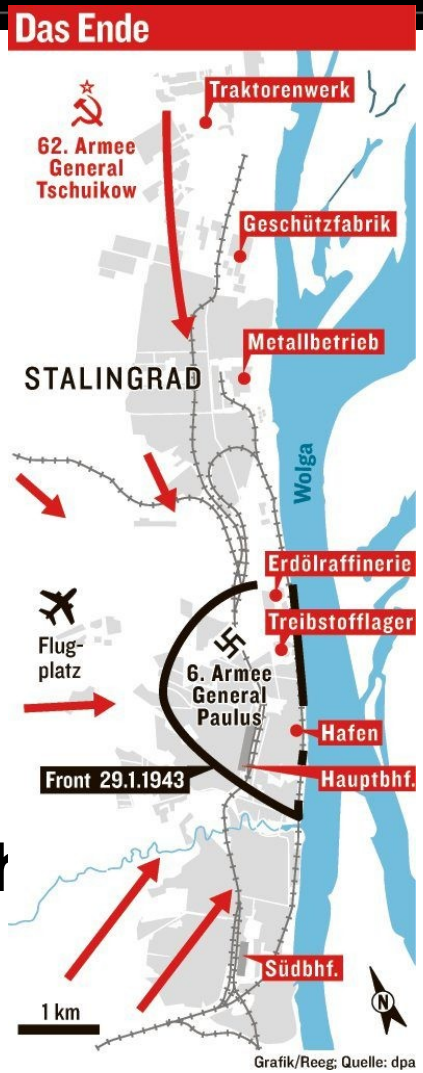
La situazione a Stalingrado nel 1942.

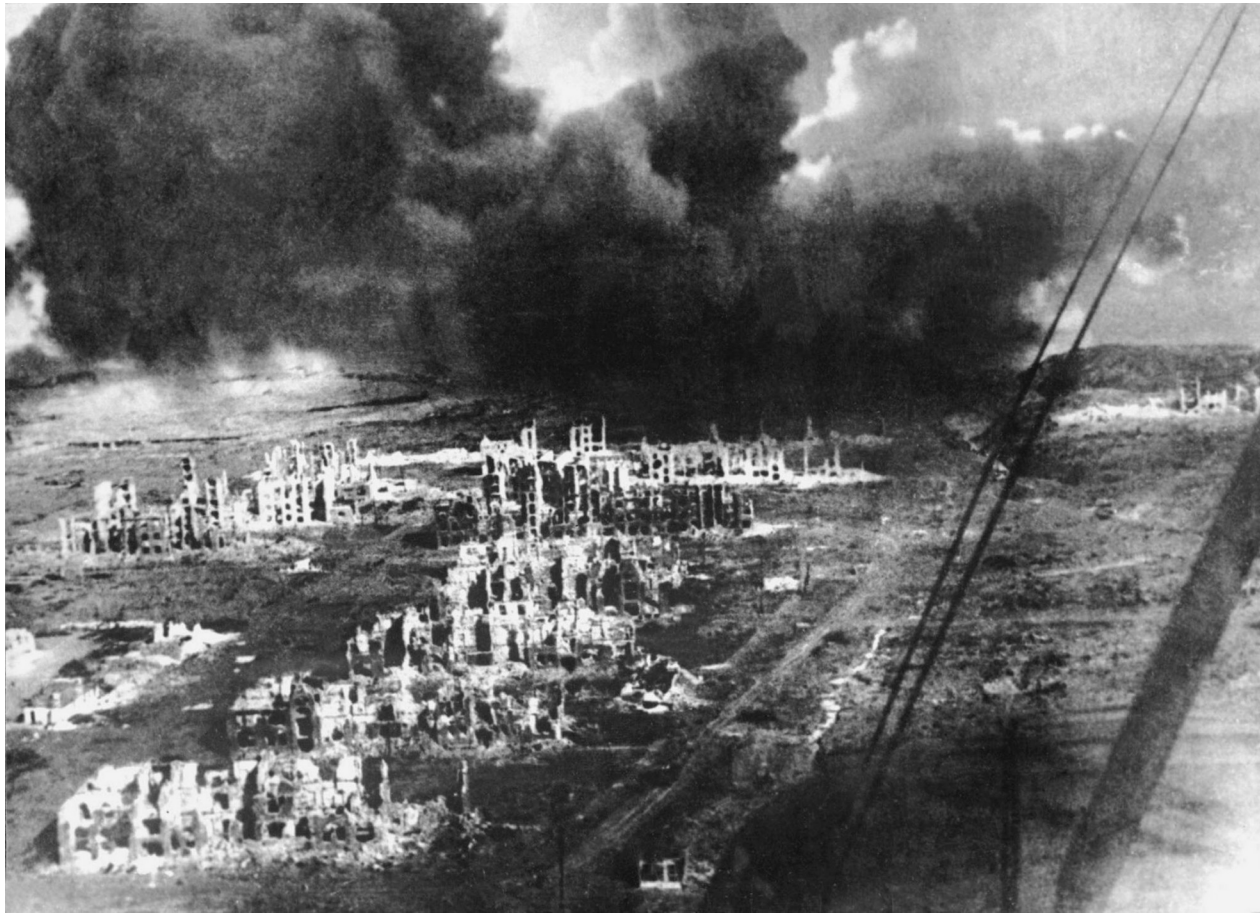


Combat in the central and Southern parts of Stalingrad, Sept 13-19 1942

In poche settimane la città, che si estende per una ventina di chilometri sulla sponda occidentale del grande fiume Volga, viene investita d'assalto e rischia di cadere.
Stalin ordina la difesa a tutti i costi. I sovietici mantengono il controllo del fiume a oriente, e riescono a inviare continuamente rinforzi in città. Stalingrado diventa la battaglia più aspra e sanguinosa, e più decisiva, di tutta la seconda guerra mondiale. I nazisti e I loro alleati hanno centinaia di migliaia di soldati, migliaia di carri armati e di aerei; i sovietici mettono in campo il triplo di soldati, carri armati e aerei. E quello che I tedeschi non sanno è che l'Armata Rossa sta preparando una vasta manovra di accerchiamento.

Gennaio 1943: “La fine” A destra una foto scattata dai tedesch



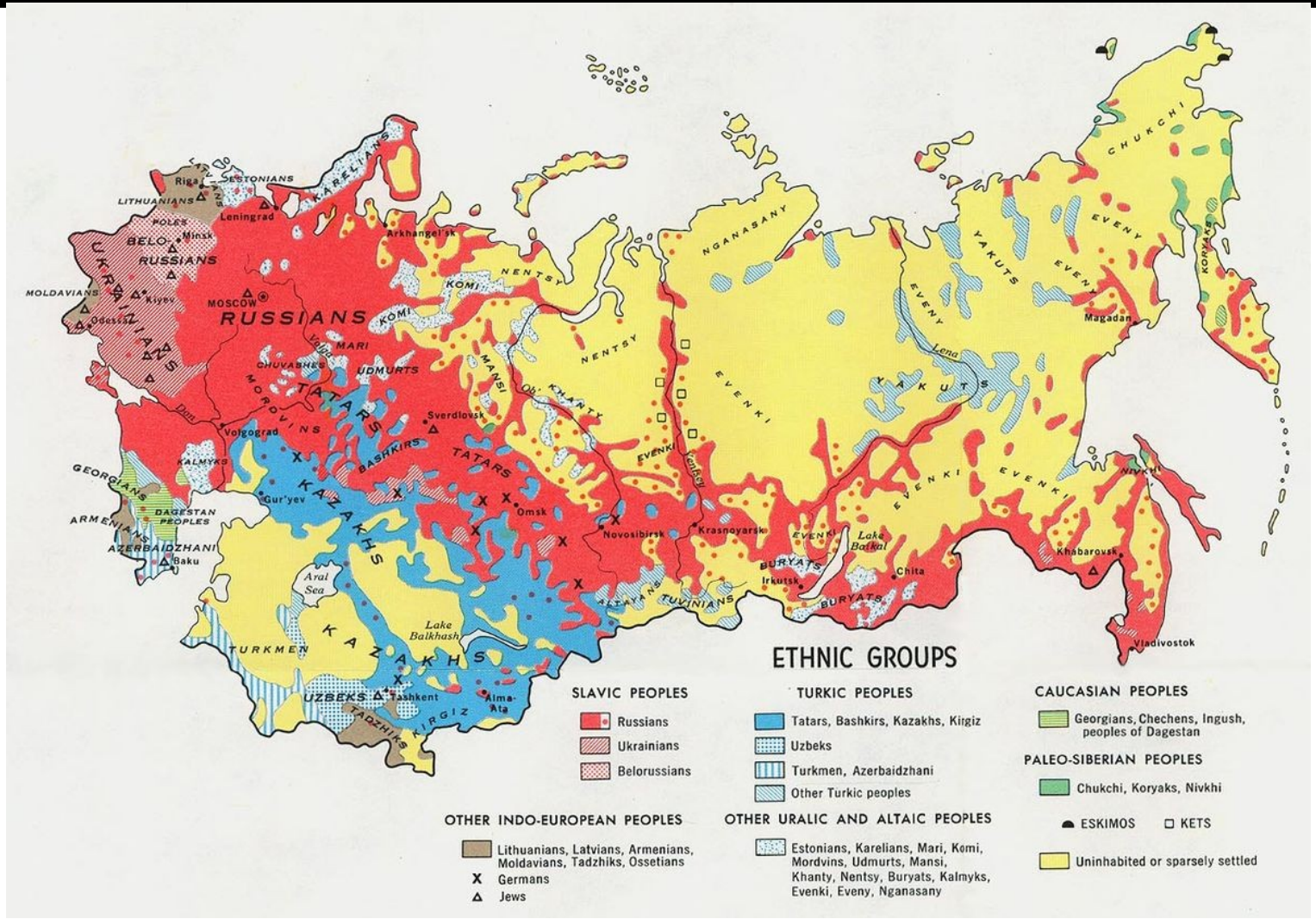


1943:
“Accerchiamento

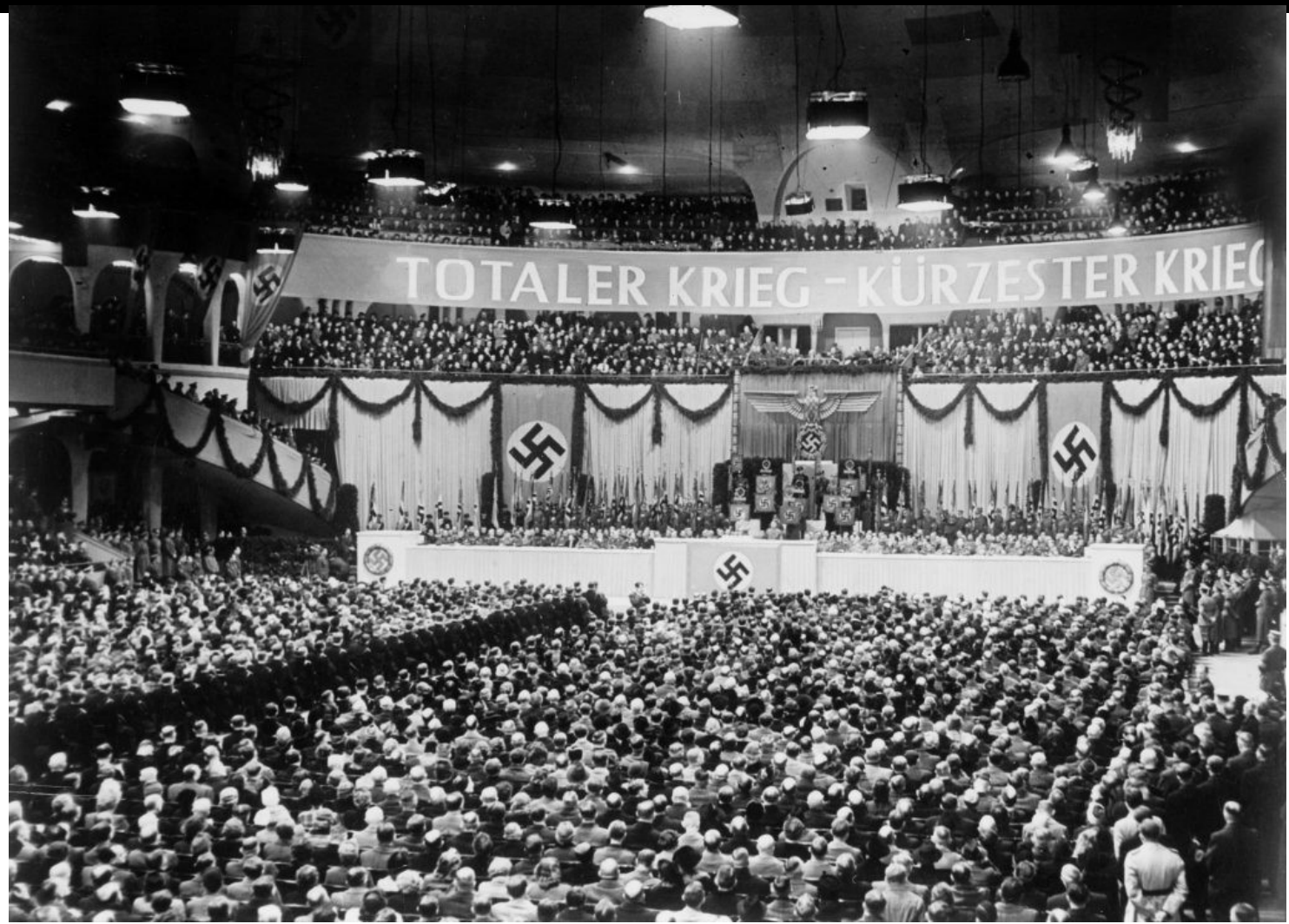
Stalingrado oggi, chiamata Volgograd

“Il generale inverno” e i soldati tedeschi.

L’Armata Rossa così riuscirà non solo a sconfiggere le truppe tedesche in città, ma impedirà a chiunque di scappare via.
Alla fine della battaglia, fra la fine del 1942 e l’inizio del 1943, sarà stato distrutto il nerbo dell’esercito tedesco.
È il punto di svolta della guerra. L’URSS non solo ha una popolazione più numerosa, ma è anche in grado di fare ricorso a grandi riserve di truppe – vari milioni di soldati di leva del periodo 1923-1941, addestrati e poi tornati alle proprie case – mentre alla Germania il trattato di Versailles aveva proibito di avere un esercito regolare.


ETHNIC GROUPS
SLAVIC PEOPLES
Russians
Ukrainians
Belorussians
TURKIC PEOPLES
Tatars, Bashkirs, Kazakhs, Kirgiz
Uzbeks
Turkmen, Azerbaidzhani
Other Turkic peoples
CAUCASIAN PEOPLES
Georgians, Chechens, Ingush, peoples of Dagestan
PALEO-SIBERIAN PEOPLES
Chukchi, Koryaks, Nivkhi
ESKIMOS
KETS
Uninhabited or sparsely settled
OTHER INDO-EUROPEAN PEOPLES
Lithuanians, Latvians, Armenians, Moldavians, Tadzhiks, Ossetians
Germans
Jews
OTHER URALIC AND ALTAIC PEOPLES
Estonians, Karelians, Mari, Komi, Mordvins, Udmurts, Mansi, Khanty, Nentsy, Buryats, Kalmyks, Evenki, Eveny, Nganasany
RUSSIANS
KAZAKHS
TATARS
YAKUTS
BURYATS
EVENKI
NENTSY
KOMI
MANSI
KHANTY
EVENY
NGANASANY
CHUKCHI
KORYAKS
UKRAINIANS
BELO-RUSSIANS
UZBEKS
TURKMEN
KIRGIZ
TADZHIKS
TUVINIANS
ALTAIANS
KARELIANS
MARI
UDMURTS
CHUVASHES
MORDVINS
KALMYKS
DAGESTAN PEOPLES
GEORGIANS
ARMENIANS
AZERBAIDZHANI
LITHUANIANS
LATVIANS
ESTONIANS
POLES
MOLDAVIANS
Riga
Minsk
Kiyev
Odessa
Leningrad
Arkhangel'sk
MOSCOW
Volgograd
Sverdlovsk
Gur'yev
Omsk
Novosibirsk
Krasnoyarsk
Irkutsk
Chita
Khabarovsk
Magadan
Vladivostok
Nizhni
Baku
Tashkent
Alma-Ata
Aral Sea
Lake Balkhash
Lake Baikal
Dnepr
Volga
Don
Ob'
Yenisey
Lena

La risposta nazista alla disfatta di Stalingrado: “La guerra totale”



I sovietici recuperano anche dal Gulag vari generali e altri ufficiali condannati durante le Grandi purghe degli anni Trenta e riorganizzano le forze armate secondo il principio della "penetrazione profonda", l'equivalente della Blitzkrieg nazista. Sviluppano anche armamenti poderosi, come I nuovi carri armati pesanti e i micidiali razzi "katiuscia".
Inizia così nel 1943 una travolgente avanzata sovietica, che si fermerà solo a Berlino con la capitolazione della Germania nel 1945 e il suicidio di Hitler.

Berlino 1945, la bandiera rossa sventola sul Reichstag.

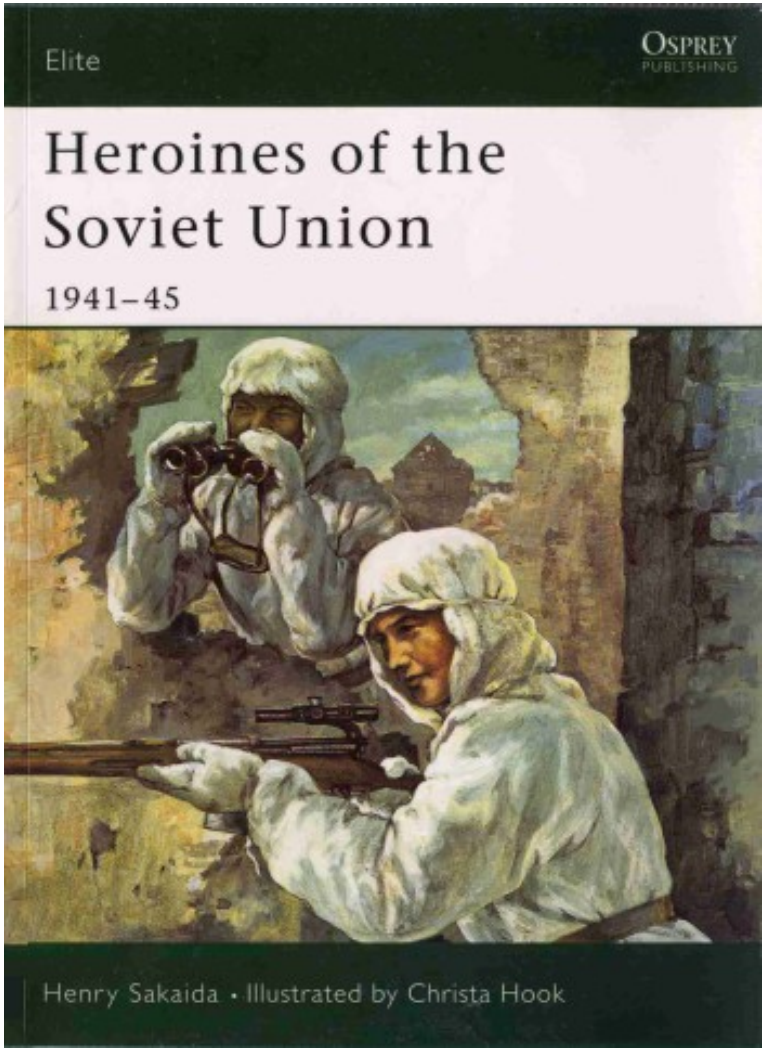
La storiografia occidentale ha sminuito il ruolo dell'URSS nel periodo della guerra fredda. D'altra parte la propaganda sovietica dell'epoca ha sempre insistito sul proprio ruolo decisivo nella sconfitta dell'idra nazista. La verità, come fu riconosciuto all'epoca del grande conflitto dagli stessi leader di ambedue le parti, si trova all'incrocio dei fatti.
Da un lato è indubbio il ruolo decisivo delle forze armate sovietiche per spezzare ogni resistenza da parte dei tedeschi.
D'altro canto ci sono **due elementi dell'intervento anglo-americano che hanno avuto un peso significativo, e forse determinante, nel prosieguo vittorioso della guerra sul fronte orientale**.

Il bombardamento strategico della Germania non soltanto ha impedito all'industria tedesca di produrre regolarmente aerei e carri armati per la guerra, ma ha anche costretto l'alto comando tedesco a impiegare aerei e cannoni in funzione anti-aerea.
Inoltre gli Stati Uniti hanno fornito all'Armata Rossa decine di migliaia di camion e milioni di munizioni e di razioni, che sono state fondamentali per facilitare l'avanzata sovietica.

Un capitolo speciale: le Eroine dell'Unione Sovietica

Le forze armate alleate impiegarono molte donne in vari ruoli di supporto, ma fu solo in URSS dove le donne intervennero in guerra in modo diretto.
800.000 donne hanno preso parte alla guerra fra il 1941 e il 1945, come soldati combattenti.
Di queste circa 150 ricevettero la massima onorificenza sovietica, la medaglia d'oro per il loro ruolo durante la "**Grande Guerra Patriottica**", conquistando il titolo di "**Eroine dell'URSS**".

Il loro ruolo è ben documentato.
Si veda il libro di Henry Sakaida, ***Heroines of the Soviet Union, 1941-45***, pubblicato come parte di una serie di studi militari accurati e rispettati.



Il titolo di Eroe (Eroina) dell'Unione Sovietica venne concesso solo per importanti azioni di grande coraggio, e le commissioni assegnatarie studiavano le proposte con attenzione. Molte medaglie furono assegnate postume.

Le donne combattenti parteciparono a ogni tipo di attività. Se all'inizio furono impiegate come crocerossine, telefoniste e assistenti, ben presto il loro ruolo fu ampliato.

In particolare furono costruiti tre reggimenti dell'aviazione, organizzati dal maggiore **Marina Raskova**. Furono talmente abili nel combattere contro i tedeschi, che divennero famose come "**Le streghe della notte**", e 21 di loro diventarono Eroine dell'URSS. Il pilota più famoso fu **Lydia Litvyak**, che abbatté 12 aerei tedeschi prima di essere uccisa in combattimento.

Il capitano **Marya Dolina** in una foto del 1945 con la medaglia d'oro sul petto. Conquistata per le sue azioni audaci alla guida di un bombardiere con cui effettuò 72 missioni e complessivamente rilasciò 45.000 chili di bombe sul nemico.

Un effetto inatteso della presenza femminile sui campi di battaglia fu il seguente. Talvolta un reparto si trovava bloccato sotto il fuoco nemico, finché una donna soldato si alzava e andava all'attacco.
A quel punto un commissario politico diveva: "***Vigliacchi! Guardate quella donna, lei non ha paura***".
E più volte interi reparti sono entrati in combattimento e hanno vinto una battaglia per l'iniziativa di una singola donna.

Agosto 1943. Il sergente **Zinaida Mateseva** guida il suo reparto nella regione del Don in una situazione difficile, ne ferma la ritirata col suo coraggio, viene ferita il giorno dopo e muore dopo altri tre giorni.

Settembre 1943. Il sergente **Valeria Gnarovskaya**, che aveva ucciso 28 soldati nemici in un precedente scontro, interviene per salvare 70 feriti minacciati da un carro armato, si lancia sotto di esso con una borsa di esplosivi e lo distrugge.

Ambedue furono proclamate **Eroine** dopo la morte.
La prima e forse la più famosa di queste **Eroine** fu **Zoya Kosmodemianskaya**, una giovane partigiana che combatté in un villaggio nei pressi di Mosca nell'inverno 1941. Al momento della sua impiccagione, gridò ai nazisti "***Non potete uccidere 190 milioni di noi!***"

La guerra col Giappone

Ogni valutazione al riguardo è profondamente deformata dalla percezione esagerata del ruolo del bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki.

Occorre distinguere vari aspetti della questione.

Intanto è chiaro che nel periodo 1941-45 il conflitto nell'Oceano Pacifico è stato condotto solo dagli anglo-americani, dato che l'URSS dichiara guerra al Giappone solo nell'agosto 1945, dopo Hiroshima.

E naturalmente c'è il tema dell'impatto a lungo termine delle armi atomiche, con le migliaia di giapponesi morti nei decenni successivi come conseguenza delle radiazioni, e la valutazione etico-morale di questa vicenda.

Ma in termini concreti, **nel 1945 non è la bomba atomica l'elemento cruciale** che determina la decisione dell'alto comando giapponese di ricercare la fine della guerra, e poi di accettare un'umiliante capitolazione totale.
All'epoca le principali città del Giappone, da Tokyo a Osaka, per un totale di quasi novanta città, sono state devastate dal bombardamento (convenzionale) con cui gli Stati Uniti le colpiscono da mesi.
L'arma speciale che distrugge Hiroshima e in parte Nagasaki appare solo come un incremento quantitativo. Non è possibile all'epoca cogliere le implicanze e la portata di quell'arma.

Ciò che conta è un'altra cosa. Fino al momento della dichiarazione di guerra da parte dell'URSS, i giapponesi pensano che i sovietici possano diventare gli intermediari grazie ai quali negoziare una pace che eviti la capitolazione totale, evitando soprattutto una qualunque offesa all'imperatore, che per i giapponesi è una figura quasi divina. Quando l'URSS compie il suo passo, e poi, nell'arco di tre settimane, l'Armata rossa distrugge l'Armata giapponese della Manciuria, un milione di soldati in posizioni fortificate ritenute impregnabili, quella prospettiva non esiste più. Tra l'altro questo intervento sovietico gioca un ruolo decisivo nella guerra civile in Cina nel 1945-49, favorendo la vittoria del Partito comunista di Mao Tse-tung contro il Kuomintang nazionalista di Ciang Kai-shek.

Si può dire che senza l'URSS, il Giappone non avrebbe perso la guerra? Ovviamente no.
Gli Stati Uniti stavano distruggendo pezzo dopo pezzo il Paese del sol levante.
Se ipotizziamo che non venisse impiegata l'atomica (e non ci fosse un intervento dell'URSS) cosa sarebbe potuto succedere?
Gli americani avrebbero dovuto invadere il Giappone, e i loro calcoli prevedevano di perdere almeno un milione di soldati a quello scopo. Mentre le perdite giapponesi, civili compresi, avrebbero potuto essere nell'ordine di venti-trenta milioni!

Ma senza l'URSS non ci sarebbe stata nessuna vittoria contro la Germania!

Nel caso in cui il patto Hitler-Stalin fosse rimasto in vigore nel 1941, oppure se l'URSS fosse giunta a firmare una pace separata con la Germania nazista nel 1942-43, inevitabilmente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sarebbero visti costretti a raggiungere un accordo di pace con Hitler, lasciandolo padrone dell'Europa.
E di conseguenza il fascismo non sarebbe stato cancellato dalla scena della storia.

Le bandiere naziste calpestate a Mosca, durante le celebrazioni della vittoria il 23 maggio del 1945.
Questo è il grande contributo dell'Unione Sovietica all'umanità.

Il monumento che celebra la vittoria dell'URSS nella seconda guerra mondiale, a Netanya, in Israele (2012)

Il dopoguerra

Nel 1945 l'URSS esce dalla guerra con un paese distrutto, ma con forze armate quasi invincibili.
La potenza militare sovietica in quel momento non ha pari.
Gli Stati Uniti, ai quali la guerra ha permesso di espandere l'industria, ancora per pochi anni mantengono il monopolio dell'atomica, ma il ricatto atomico è un'arma spuntata che non si può usare perché non ci sono i soldati con cui contrastare l'Armata rossa.

Stalin ha vinto la guerra e consolidato il proprio potere, ma la vittoria non porta con sé né pace né tranquillità.
Certo, la versione stalinista del comunismo si estende a tutti i paesi dell'Europa orientale, e l'URSS si riprende.
Ma nel frattempo però in Europa occidentale il Piano Marshall offre una via di salvezza dalla miseria e dalla fame, e pone le basi per la rinascita economica europea nell'orbita degli Stati Uniti in una nuova alleanza militare-politica, la NATO.
La divisione del continente in due campi avversari, e in particolare la creazione in Germania di due stati (RFT e RDT), **precipita rapidamente l'Europa nel vortice della "guerra fredda"**.

Piccola bibliografia

Leone Trotsky, ***La rivoluzione tradita***
Leone Trotsky, ***Storia della rivoluzione russa***
Arthur Koestler, ***Buio a mezzogiorno***
Victor Serge, ***Se è mezzanotte nel secolo***
George Orwell, ***1984***
George Orwell, ***La fattoria degli animali***
Jack London, ***Il tallone di ferro***
Simon Sebag Montefiore, la trilogia:

Sasenka
L'amore ai tempi della neve
Cieli di fuoco

Nikita Krusciov, ***Rapporto segreto al XX Congresso del PCUS***
Aleksander Soljenitsin, ***Un giorno nella vita di Ivan Denisovic***
Aleksander Soljenitsin, ***Il Primo Cerchio***
Aleksander Soljenitsin, ***Arcipelago Gulag***
Evgenii Evtushenko, [***Babii Yar***]
Dimitry Shostakovic, ***XIII Sinfonia***
Boris Pasternak , ***Doctor Zhivago***
Mikhail Shatrov, ***I figli dell'Arbat***
E. H. Carr, ***La rivoluzione bolscevica 1917-1923***
Moshe Lewin, ***L'ultima battaglia di Lenin***

Vi ricordo che nel sito **svludo.altervista.org** (sezione “Israele”) si trovano le lezioni dell’anno scolastico 2017-18 “**Gerusalemme e Israele**”, e le lezioni del 2018-19: "**Dalla fine dell’Impero ottomano ai giorni nostri**". Prossimamente saranno inserite anche le lezioni di quest’anno.
Le lezioni del corso sull’URSS, “**Com’è nata l’utopia comunista... e com’è morta**” saranno inserite in seguito (sezione specifica).

Prossima lezione: 6 dicembre

Il contributo dell'URSS all'umanità:

(b) la nascita dello Stato di Israele